

## Il progetto

**S**ono quattro i tasselli del progetto «Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia», realizzato dall'Università di Udine e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: un percorso didattico multimediale rivolto alla scuola secondaria da inserire nell'ambito del nuovo insegnamento «Cittadinanza e costituzione», realizzato con la collaborazione della De Agostini Scuola; un convegno internazionale di studi storici per presentare gli ultimi studi e comparare l'esperienza della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli a quella di altre zone artigiane in Italia e all'estero, in programma il 23 settembre a Udine, il 24 ad Ampezzo (dove il 25 l'Anpi celebrerà il 150° dell'Unità d'Italia alla presenza del presidente Napolitano), il film documentario; un percorso di turismo storico e ambientale nei luoghi della Resistenza.

«Il film come tutti gli altri tasselli del progetto – afferma Giovanni Spangaro, tra i promotori dell'iniziativa, all'epoca dei fatti quattordicenne e partigiano con il nome di Teribile, attualmente presidente dell'Anpi di Udine – è stato inserito nelle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia dalla presidenza del Consiglio dei ministri, su suggerimento del Quirinale poiché, secondo questa motivazione, il Risorgimento si chiude con la Resistenza e il fatto politico e militare più importante della Resistenza italiana è stato proprio la Repubblica libera della Carnia. Ciò perché grazie ad essa è stato liberato un pezzo di territorio friulano che in quel momento era divenuto Germania; perché per la prima volta si è diviso il potere militare da quello civile, perché anche le donne hanno votato, ci sono state elezioni libere. Parlando, poi, da carnico e friulano che ha sempre avuto il tormento del confine, con crimini come Porzùs, posso dire che la Zona libera della Carnia, da qualsiasi parte la si veda, splende di luce positiva. In essa erano tutti uniti: la Garibaldi, la Osoppo, il Partito d'azione. Non c'è stata guerra civile né rese dei conti».